

Rapporto Isfol: trova occupazione il 57% dei tecnici, per l'84% si tratta di un lavoro stabile

Ifts, un successo ma per pochi

Realizzati in 4 anni 500 corsi in 9 regioni. Fuori il Sud

DI EMANUELA MICUCCI

Dopo lo studio il lavoro: una possibilità concreta con i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (Ifts), secondo uno studio appena presentato dall'Isfol (www.isfol.it). Dopo i corsi, infatti, il 57,3% degli iscritti lavora e il 15,8% inizia nuovi studi. Dunque, un buon canale di accesso al mondo del lavoro, ma ancora residuale: negli ultimi 4 anni in Italia sono stati realizzati appena 500 corsi e finora solo 9 regioni, a cui si sta aggiungendo il Trentino, hanno provveduto alla programmazione anche dell'offerta dei corsi Ifts dopo la riorganizzazione della formazione tecnica superiore del 2008 (dpcm del 25 gennaio 2008), che ha articolato questo canale in due segmenti, gli Ifts istituiti nel

1999 (L. 144/99) e i nuovi Its (istituti tecnici superiori).

In collaborazione con le regioni e il ministero del lavoro, l'Isfol ha indagato gli esiti occupazionali di 5.960 ex studenti iscritti a 249 corsi Ifts conclusi tra il 2010 e il 2013. È occupato il 57,3% degli ex corsisti; il 45,6% ha modificato la propria condizione o trovando un'occupazione solo dopo il corso Ifts (38,2%) o cambiando lavoro pur essendo già occupati

(7,4%). La nuova occupazione ha interessato in misura maggiore i giovani tra i 20 e i 29 anni, in particolare i ragazzi diplomati o con un titolo terziario (oltre il 51%). L'11,6% degli ex corsisti non ha un lavoro ma non lo cerca, perché la maggioranza è già impegnata in percorsi di studio. Il 15,8% degli ex iscritti inizia nuovi studi.

Di conseguenza il tasso di successo e inserimento lordo (occupazione e percorsi di istruzione/formazione) sale sino al 73,1%. Solo il 5,6% è alla ricerca di prima occupazione. Oltre 84% ha un'occupazione continuativa e stabile, il 51,1% un lavoro coerente con la formazione ricevuta. Il 94% ritiene di aver potenziato conoscenze e abilità tecnico professionali, mentre la metà dei corsisti diplomati o qualificati ha imparato una professione grazie all'Ifts. **Per la nuova occupazione pesa lo stage** come strumento e occasione per facilitare l'inserimento lavorativo. Stage obbligatorio e pari almeno al 30% delle ore totali di corso. Il 26% degli stagisti ha ricevuto una proposta di lavoro dall'azienda, il 23% l'ha accettata, per l'11,9% è diventata un'occupazione stabile e continuativa. «Nonostante le opportu-

nità che - spiega l'Isfol - il canale Ifts offre di contrastare il depauperamento di competenze specialistiche e tecniche sui territori, dovute in parte alla crisi del manifatturiero e dall'altra alle politiche di delocalizzazione delle imprese italiane, esso è solo parte residuale nel panorama dell'offerta».

Infatti negli ultimi 4 anni sono stati realizzati in Italia circa 500 corsi Ifts. Le regioni che, in questa fase di messa a regime del nuovo sistema di formazione superiore, hanno programmato anche corsi Ifts sono 9, cioè 3 in meno dello scorso anno: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Abruzzo, cui si aggiungerà presto il Trentino. Salvo la Puglia, il resto del Sud è assente.

—© Riproduzione riservata—

